

# L'arroganza che ammazza la democrazia e l'autonomia sindacale.

Dopo un percorso congressuale molto tortuoso e poco trasparente - persino [le altre componenti della maggioranza](#) hanno ammesso, a tempo ormai scaduto, la "violazione delle regole" e la "crisi democratica dentro la CGIL" che mette "a rischio la Cgil stessa e la sua natura Confederale" (Rinaldini). *Ma fra i congressi tenuti "fra i vivi"* -perché in questo congresso CGIL anche i morti hanno votato- quella della FILT, ad oggi, è stato il più brutale e autoritario

Il suo gruppo dirigente, annoverato come il più a destra del panorama sindacale confederale, è andato ben oltre l'immaginabile: ha messo in atto la pratica dell'epurazione di chi la pensa diversamente.

Il fatto che sarebbe stato un congresso difficile era nell'aria, come in altre categorie. Ma in FILT l'arroganza ha avuto un fuori programma che ha disorientato i delegati e messo a nudo la spocchiosa autoreferenzialità della burocrazia. I morti di Viareggio!

## **Firenze 1-4 Aprile 2014 X° Congresso FILT**

Alcuni giorni prima dell'inizio del congresso avevamo fatto regolare richiesta di *invito* per un compagno di eccezione, Riccardo Antonini, un lavoratore e dirigente sindacale territoriale di Lucca licenziato dalle Ferrovie per il fatto di avere prestato le sue competenze tecniche -per conto della CGIL- alle famiglie in causa con le FS e in particolare con il suo Ad M.Moretti, lo stesso che definì l'incidente ferroviario di Viareggio "uno spiacevolissimo episodio".

La risposta, incomprensibile per noi, era stata negativa, perchè un invito non si nega a nessuno, soprattutto se di questa caratura. Il punto era che si trattava di Riccardo, dirigente regionale della Mozione di minoranza "Il sindacato è un'altra cosa". Inoltre, il congresso della Filt nazionale si teneva a Firenze, cioè a 100 Km di un disastro ferroviario che è costato la vita a 32 persone e nei programmi del secondo giorno era previsto proprio una tavola rotonda con la presenza dell'Ad Moretti e il ministro Lupi, ma non delle associazioni delle vittime delle ferrovie, come dei licenziati per aver denunciato le politiche di distruzione del trasporto ferroviario che hanno prodotto già 43 morti sui binari dal 2007 ad oggi, e [prescrizioni](#) del pubblico ministero di Torino sulla sicurezza dei ferrovieri e degli utenti a causa dell'adozione del "[macchinista unico](#)".

Antonini e le associazioni sarebbero state insomma delle presenze scomode, che avrebbero creato problemi al soporifero ambiente di un asettico dibattito sul trasporto pubblico.

Alla notizia del rifiuto, qualche giorno prima dell'inizio dei lavori, abbiamo chiesto la sostituzione di un [compagno assente](#) con Antonini. Abbiamo fatto [la stessa cosa la prima mattina](#) del congresso ricevendo un diniego che lo statuto non prevede. Riccardo Antonini non era gradito al gruppo dirigente della FILT Nazionale. Antonini non doveva entrare!

Quella stessa mattina, Antonini ci consegnava due richieste di intervento:

una [dell'associazione delle famiglie delle vittime di Viareggio](#) "il Mondo che vorrei" e l'altra dell' "Assemblea 29 Giugno", associazione di ferrovieri, lavoratori e cittadini di Viareggio. Regolarmente consegnata alla presidenza eletta dal congresso, il referente nazionale dell'Organizzazione, compreso il suo contenuto, rispose " *si gira intorno ... ma è sempre la stessa cosa*", cioè ribadendo in pratica che non sarebbero entrati né Antonini né le associazioni.

Noi confidavamo nell'accoglimento della richiesta anche perché nel frattempo la tensione saliva a vista d'occhio. La FILT, a



[causa delle pressioni](#) delle associazioni, aveva disdetto l'invito di Moretti. Ma la disdetta *conteneva* una [clamorosa dichiarazione](#) che aveva fatto sobbalzare le famiglie delle vittime che avevano deciso di rispondere con un [presidio il giorno successivo](#). [Qui il testo](#) consegnato ai delegati il primo giorno di congresso che spiegava l'iniziativa del giorno successivo. Dalla FILT nessun cenno di cambiamento. Il giorno successivo, 2 Aprile, entrare al congresso sembrava entrare in un labirinto

di controlli del servizio d'ordine ( un po' imbarazzante) e [di fianco la Polizia all'interno dei cancelli](#). Il giorno di apertura del congresso, i controlli erano stati molto più blandi. Alle 12.00 puntuali si presentano i [familiari](#) delle vittime con i [loro cartelli](#) e i loro [striscioni](#) chiedendo di entrare e di fare conoscere le loro storie e i loro drammi causati dalla smania di profitti. Passano le ore, la confusione cresce; un gruppo di compagni della 2° mozione distribuisce il [loro volantino](#) dentro il congresso, diversi lavoratori escono dalla sala ma non capiscono cosa accade. Non poche sono le osservazioni fuori luogo; noi del 2° documento che avevamo volantinato veniamo accusati di speculare sul dolore, qualcuno si avventura ad offenderci, un responsabile nazionale s'inventa cose incredibili come lo "strumentalizzare il dolore dei morti" e diffidare di chi "accusa la FILT di connivenza" con Moretti etc. Il clima si surriscalda, i capannelli s'ingrossano. Nel frattempo arriva la stampa, la presidente dell'Associazione parla al megafono, così altri come [Antonini e Cremaschi](#) ...

Intorno alle 14,00 il colpo di scena: una [delegazione della presidenza](#), a nome della FILT Nazionale, si presenta al presidio e invita l'Associazione ad entrare per un intervento. La condizione è che la delegazione sia composta dai soli familiari. Questo significa che Antonini non può entrare. Inizia una discussione fra i familiari, alcuni dei quali rifiutano categoricamente la condizione posta dicendo "Antonini è parte di questo dolore" mentre altri invece pensano che si debba andare. Antonini chiede alle famiglie delle vittime di [entrare e fare un intervento](#) ai congressisti in platea.

[L'intervento della presidente](#) è un pugno in pieno viso alla FILT e alla CGIL.

## L'intervento della presidente "il Mondo che vorrei": ( video integrale)

Singole Parti:

- [Indignazione: la FILT e la Cgil](#)
- [Il sindacato, Moretti e i lavoratori](#)
- [Il sindacato cose'?](#)
- [Le due domande che fanno tremare la dirigenza FILT](#)
- [le 32 vittime](#)

L'emozione è tanta, le persone sono costernate, l'imbarazzo dei dirigenti FILT è enorme, la loro ira verso di noi pure, delle 12 poltrone in presidenza ben 9 sono vuote! Ma l'obbiettivo è stato raggiunto! I familiari delle vittime di Viareggio hanno detto quello che da tanto tempo avrebbero voluto dire. La stampa locale ne parla:

[Corriere Fiorentino](#); la rivista della CGIL, Rassegna.it viene [tolto](#) ; [La Repubblica](#); [Ansa](#); [Toscananews](#); [Firenzetoday](#); [La Nazione](#).

L'ambiente resta però diviso, ci sono quelli usati come pasdaran della burocrazia per colpire noi perché *"strumentalizziamo la morte delle persone"*, il segretario regionale della Toscana afferma: *"posso anche capire la strumentalizzazione di chi non sa quello che abbiamo fatto come FILT (i familiari) ma non accetto la strumentalizzazione degli altri (noi) ..."*

Tanti hanno però capito che *"Il problema - come ha detto la coraggiosa presidente dell'associazione nel suo intervento - "non è quello che si è fatto come sindacato ma quello che non si è fatto!"*. Antonini avrebbe denunciato proprio queste reticenze inchiodando il gruppo dirigente alle sue responsabilità, per questo non è stato fatto entrare e partecipare attivamente al congresso.

Gruppi di delegati accompagnano le famiglie che escono dai cancelli per non spezzare questa intensa, umana e speciale atmosfera di condivisione di un dolore profondo, di un'amarezza che non si può descrivere. Dopo anni di lotta e di protesta, per una volta i parenti sorridono avendo potuto dire senza filtri quello che avrebbero sempre voluto dire alla FILT-CGIL. La sera stessa la ritorsione della burocrazia non si fa attendere: la commissione elettorale propone di sottrarre alla minoranza la quota di delegati che le spetta nel direttivo Nazionale perché la mozione non raggiunge la faticosa quota del 3%.

Questo meccanismo, utile per garantire un minimo di rappresentanza, è sempre stato utilizzato quando ci sono divisioni dentro una mozione, ma mai fra le mozioni i cui consensi provengono direttamente dai voti dei lavoratori e sono quindi inalienabili.

Alla proposta di mettere ai voti questo scippo, rivendichiamo quindi il diritto di esprimere la nostra rappresentanza nel direttivo nazionale. Rivendichiamo nient'altro che il diritto alla democrazia rappresentativa. La maggioranza tira dritta e con il suo 97,7% prende tutto, cioè il 100%. La presidenza mette ai voti senza contarli: siamo alla dittatura della maggioranza. La battaglia per la raccolta del 3% (15 firme) viene resa impossibile anche per il mancato riconoscimento della nostra quota di partenza: 11 delegati, siamo 9.

Tutto questo viene [denunciato alla Commissione di Garanzia Nazionale](#), che non ha avuto neanche la bontà di rispondere! Alcuni forse avrebbero firmato ma a prevalere era la "paura". Sì! Non sono mancate le classiche "telefonate amichevoli" ... la "paura" della ritorsione

era nell'aria ... perché finito il congresso, tutti saremmo ritornati nei territori!.

La discussione fra di noi si era trasformata in cosa fare: mantenere la posizione, continuare a lottare cercando di conquistare ogni spazio per poter discutere politicamente oppure abbandonare il campo? Non abbiamo esitato nel decidere che si restava usando tutti gli spazi per rivendicare il rispetto delle regole democratiche. D'altro canto, anche il diritto di tribuna ci sono stati negati. In 4 giorni e 6 momenti per il dibattito, sono solo 2 gli interventi della mozione.

**Gli Ordini del Giorno:** La battaglia si sposta sugli ordini del giorno. Andiamo allo scontro. Ne presentiamo 5 di cui sulla [sicurezza e le dimissioni di Moretti](#) lo ritiriamo. Il nostro timore erano ulteriori lacerazioni dopo quando era avvenuto il giorno prima. Volevamo evitare ulteriori linciaggi. Il nostro obiettivo l'avevamo raggiunto. Volevamo che parlassero i familiari e non Moretti e alla fine ci siamo riusciti a scalzare il potente per fare posto alla dignità e al coraggio di chi con la forza delle parole chiede verità e giustizia per i propri morti.

Siamo riusciti a rendere pubblico quello che non si vuole ammettere:

la linea politica della FILT su Moretti e la sicurezza ha i nervi scoperti. Non basta infatti chiedere, affermare, supplicare sicurezza ma è necessario pretenderla, lottare senza se senza ma, se si vogliono fare gli interessi dei lavoratori, della nostra gente.

Le responsabilità elencate sono scolpite nella memoria dei delegati ed è compito di tutti mantenere viva questa richiesta di verità e di responsabilità! Al di là delle diverse ragioni, è innegabile l'inettitudine di questo gruppo dirigente, bugiardo nelle formalità dei protocolli burocratici e sordo alle richieste dei familiari delle vittime di Viareggio come dei ferrovieri licenziati.

#### **Ultimo atto.**

La ritorsione di chi fa del potere un esercizio d'imperio è consistita appunto nella nostra esclusione dal massimo organo plurale: il direttivo nazionale.

Abbiamo richiesto l'annullamento del congresso che mai avverrà ... ma non fa nulla, la dignità non ha prezzo, figuriamoci quello di due posti al direttivo!

**O.d.G respinti:** la realtà dei fatti, la retorica, le nostre proposte e il voto

#### **sulla TAV:**

bocciato con 12 a favore e 18 astenuti

#### **sulle pensioni (Fornero):**

bocciato con 8 favorevoli e 8 astenuti

#### **10 Gennaio "Testo Unico sulla rappresentanza":**

bocciato 8 favorevoli 8 astenuti

#### **sciopero TPL sul rinnovo del CCNL:**

bocciato con 12 favorevoli 18 astenuti

**[La denuncia di Giorgio Cremaschi \(06-04-2014\)](#)**

07-04-14

I compagni e le compagne della mozione "il Sindacato è un'altra cosa" in FILT-CGIL